



Sommario

<i>Fitosanitari, approvate le linee guida per l'attuazione in Lombardia del Piano d'azione nazionale ..1</i>	
<i>Via libera dalla Regione al programma d'aggiornamento delle "Zone vulnerabili nitrati".....2</i>	
<i>Definiti i criteri regionali per il riconoscimento delle fattorie sociali.....2</i>	
<i>Aiuti Pac, deroga a periodo minimo per pascolo3</i>	
<i>Recepiti i regolamenti comunitari per i diritti di impianto in vigna.....3</i>	
<i>Multe sulle quote latte, cartelle esattoriali in fase di notifica.....3</i>	
<i>Ok dal Comitato di Gestione alla rateizzazione delle multe dell'ultima "campagna latte".....4</i>	
<i>Falso Parmigiano Reggiano, il Tribunale di Mantova condanna un produttore italiano.....4</i>	
<i>Embargo russo, Agrinsieme chiede l'ampliamento delle misure per gli ortofrutticoli4</i>	
<i>Il 26 marzo mobilitazione nazionale di Agrinsieme a Roma contro l'Imu e a tutela dell'agricoltura ..5</i>	
<i>Consumo di suolo: in vent'anni il cemento ha "scippato" il 16% delle campagne italiane.....5</i>	
<i>Il 21 marzo si celebra la Giornata internazionale delle Foreste.....6</i>	
<i>Dal 22 al 25 marzo il Vinitaly 2015. Duecento le aziende lombarde ospitate.....6</i>	
<i>La Campagna nutre la Città e il Mese della Salute Orale. Appuntamento a Milano, Chiesa Rossa. 6</i>	

Fitosanitari, approvate le linee guida per l'attuazione in Lombardia del Piano d'azione nazionale

Nella seduta di venerdì 6 marzo, la Giunta regionale ha varato le linee guida per l'approvazione in Lombardia del Piano di azione nazionale (Pan) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Interessati al provvedimento sono le aziende agricole, utilizzatori, consulenti e distributori, cittadini, Amministrazioni comunali, enti gestori del verde, enti gestori delle ferrovie, delle autostrade e delle tangenziali.

La Direttiva comunitaria 128 del 2009, nota come direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con il decreto legislativo 150 del 14 agosto 2012, ha richiesto a tutti gli Stati Membri di adottare un Piano di Azione Nazionale (Pan), nel quale sono definiti gli obiettivi, le misure, i tempi e gli indicatori per la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari, e di incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternative al mezzo chimico. Il decreto legislativo 22 gennaio 2014 agosto 2012 ha emanato il Pan per l'Italia. L'obiettivo del documento è quello di applicare alla realtà produttiva lombarda il Pan.

L'attuazione del Pan in Lombardia prevede in particolare:

- Formazione (entro il 2015): definizione di un nuovo sistema formativo per l'acquisizione dell'abilitazione all'uso dei prodotti fitosanitari, all'abilitazione alla vendita e abilitazione alla figura del consulente introdotta dalla Direttiva 128. Il nuovo sistema non prevede più il coinvolgimento delle Province come soggetto di riferimento del percorso formativo. Il nuovo sistema adotta ed entra totalmente nel sistema regionale accreditato.
- Controllo funzionale e taratura delle attrezzature (entro il 2015) per la distribuzione dei prodotti fitosanitari: è stata aggiornata la procedura in vigore in Lombardia per i centri che richiedono accreditamento per lo svolgimento delle attività di controllo e taratura allineandola al Pan.
- Misure di mitigazione per la tutela delle risorse idriche e delle aree protette (entro il 2016): considerati i risultati del monitoraggio delle acque e le vendite dei prodotti fitosanitari nelle Sic (Siti

di importanza comunitaria) e Zps (Zone a protezione speciale) è stata fatta una valutazione ecotossicologica delle sostanze attive (rinvenute e vendute) individuando le misure di mitigazione che saranno a carico delle colture del mais e del riso.

- Uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili (entro il 2015): definite le misure per ridurre i rischi per la popolazione e i gruppi vulnerabili. Sono state definite le modalità per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari in ambiente urbano.

- Difesa integrata a basso apporto di prodotti fitosanitari (entro il 2015): sono stati definiti gli impegni obbligatori e volontari per le aziende agricole.

Sul portale specializzato [Risoitaliano.eu](http://www.risoitaliano.eu) è già possibile trovare al link <http://www.risoitaliano.eu/approvato-il-pan-lombardo/> un dettagliato articolo che illustra le implicazioni in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con specifico riferimento al settore risicolo.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Via libera dalla Regione al programma d'aggiornamento delle "Zone vulnerabili nitrati"

Con una delibera approvata venerdì 6 marzo la Giunta regionale ha stabilito di avviare la procedura di aggiornamento e di Vas (Valutazione ambientale) del Programma d'azione nitrati relativo alle zone vulnerabili.

Il provvedimento fissa le regole di applicazione della direttiva nitrati per l'utilizzo agronomico di effluenti di allevamento, fertilizzanti e digestato con la finalità di ridurre l'impatto delle attività agricole sulla qualità delle acque superficiali e profonde. Si tratta di un adempimento collegato all'applicazione della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, la cosiddetta "Direttiva Nitrati".

"Regione Lombardia ha precedentemente ottenuto una deroga ai limiti di azoto da applicare per le Zone Vulnerabili Nitrati ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva per il quadriennio 2012/2015", ha spiegato l'assessore all'agricoltura di Regione Lombardia Gianni Fava. "Tale deroga è legata ad un Programma di azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati della stessa durata della deroga concessa. La Lombardia ha, quindi, richiesto il rinnovo quadriennale della deroga già concessa e pertanto deve approvare un nuovo Programma d'Azione che abbia la stessa durata, vale a dire 2016 - 2019". Il Programma d'azione è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. L'avviso di avvio del procedimento sarà pubblicato sul sito web Sivas della Direzione Generale Territorio.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Definiti i criteri regionali per il riconoscimento delle fattorie sociali

Approvate settimana scorsa dalla Giunta regionale lombarda le linee guida per il riconoscimento della qualifica di fattoria sociale.

"In Lombardia ci sono già una quarantina di realtà di questo tipo", ha spiegato il presidente della Regione Roberto Maroni, "mentre altre 150 vogliono avere questa qualifica e ottenere il marchio di riconoscimento, che fa di queste fattorie un luogo attento a problemi delle persone con disabilità e fragili e a chi ha bisogno di essere curato e accudito".

"Il riconoscimento della qualifica" ha dichiarato l'assessore all'agricoltura lombardo Gianni Fava, "è una iniziativa volta alla crescita delle aziende multifunzionali in ambito agricolo e un sostegno per le categorie di soggetti svantaggiati. Con l'approvazione delle linee guida si dà attuazione alla legge e si dà avvio ed un nuovo impulso all'attività delle aziende agricole impegnate nel sociale sostenendo categorie di soggetti che presentano particolari svantaggi".

L'Agricoltura sociale è un insieme, molto variegato di processi e azioni che utilizzano le attività agricole per promuovere attività aggregative per la collettività o accompagnare azioni terapeutiche, di riabilitazione e di inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. I soggetti che realizzano azioni di agricoltura sociale, spiega la Regione, sono aziende agricole, cooperative sociali, associazioni, strutture terapeutiche, ospedali che si animano e si attivano per scelta specifica in un contesto di impegno e coinvolgimento della collettività e delle istituzioni.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Aiuti Pac, deroga a periodo minimo per pascolo

Una delibera della Giunta regionale lombarda ha fissato in 45 giorni il periodo minimo complessivo di pascolamento che gli agricoltori devono rispettare per ricevere i premi Pac. In particolare, con questo provvedimento si esercita la facoltà di deroga al pascolamento minimo di 60 giorni previsto dal Decreto ministeriale 26 febbraio 2015 sui pagamenti diretti per adeguarlo a quello minimo regionale inferiore (45 giorni appunto). "La deroga dovuta alle condizioni climatiche", ha ricordato l'assessore all'agricoltura regionale Gianni Fava, "che, soprattutto in alta montagna, non consentono l'attività di pascolo per un minimo di 60 giorni". Riguardo al tema dell'affitto delle superfici a pascolo permanente, il decreto ministeriale vieta il pascolo per conto terzi, salvo la possibilità di derogare per usi e costumi locali. "Regione Lombardia", ha chiarito l'assessore, "non prevede di avvalersi di questa deroga, per porre fine una volta per tutte alle pratiche speculative che hanno interessato in questi anni le superfici montane adibite a pascolo".

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Recepiti i regolamenti comunitari per i diritti di impianto in vigna

Regione Lombardia ha attuato, con una delibera della scorsa settimana, alcune disposizioni applicative di regolamenti comunitari relativi alla gestione dei diritti di impianto nelle imprese vitivinicole. L'emanazione del regolamento Ue 1308/2013 segna, infatti, l'entrata in vigore del nuovo regime di autorizzazione all'impianto di vigneti in sostituzione del regime dei diritti di impianto, definisce le regole da seguire nel periodo transitorio di passaggio dal vecchio al nuovo regime, e contestualmente dà la possibilità agli Stati membri di determinare la durata del periodo transitorio durante il quale i diritti di impianto possono essere trasformati in autorizzazioni.

Il Ministero per le Politiche agricole, con un proprio provvedimento, ha decretato che tale periodo possa estendersi fino al 31 dicembre 2020, termine ultimo per la conversione in autorizzazioni dei diritti in corso di validità alla data del 31 dicembre 2015. In questo contesto normativo il provvedimento regionale si inserisce revocando una precedente deliberazione della Giunta regionale del 4 agosto 2011, che fissava la durata dei diritti a otto anni, ed eliminando, secondo quanto previsto dalla normativa europea di riferimento, il termine di scadenza per i diritti di impianto generati dal 1 agosto 2008 che, di conseguenza, mantengono la loro validità fino al 31 dicembre 2015.

"Questo passaggio", ha spiegato l'assessore Fava, "consente di gestire al meglio e per un periodo più lungo la superficie potenzialmente disponibile per i produttori ai fini della conversione dei diritti in autorizzazioni e al loro successivo utilizzo e favorisce quindi lo sviluppo del patrimonio vitivinicolo regionale". Inoltre poiché il Ministero per le Politiche agricole ha escluso la possibilità che le Regioni possano limitare l'utilizzo dei diritti di reimpianto ad ambiti territoriali omogenei e limitati al fine di tutelare le viticolture di qualità e salvaguardare gli ambienti difficili dal punto di vista orografico, è stato necessario revocare la deliberazione di Giunta (X/275 del 19/06/2013) che impediva il trasferimento fuori regione dei diritti di impianto generati da estirpi di vigneti in Lombardia.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Multe sulle quote latte, cartelle esattoriali in fase di notifica

Agea ed Equitalia stanno per procedere alla riscossione delle multe sulle quote latte relative alle precedenti campagne. Sono infatti in fase di notifica 1405 cartelle esattoriali con interessi aggiornati a dicembre 2014.

È quanto comunicato dal Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina rispondendo ieri ad un'interrogazione alla Camera dei deputati.

"I periodi gravati da multe sono 14 (dalla campagna 1995-96 a quella 2008-09)", ha aggiunto Martina. "È in fase di verifica l'anno appena chiuso. Su 2305 milioni di multa complessivi 553 sono stati riscossi; 198 sono incassati a rate; 211 sono ritenuti irrecuperabili. Rimangono 1343 milioni da recuperare, ma solo 832 di questi sono immediatamente esigibili mentre gli altri sono ancora sub judice".

www.camera.it

Ok dal Comitato di Gestione alla rateizzazione delle multe dell'ultima "campagna latte"

Via libera dal Comitato di Gestione alla proposta di rateizzazione in tre anni senza interessi delle eventuali multe per il superamento della produzione di latte nella campagna 2014/2015.

La misura, promossa dalla Commissione Europea entrerà in vigore dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, che avverrà prima della fine di marzo. Gli Stati membri dovranno quindi rendere noto il numero di beneficiari della misura e l'ammontare non recuperato ogni anno fino alla fine del 2017. Il primo pagamento annuale dovrà essere effettuato entro il 30 settembre 2015.

http://ec.europa.eu/index_it.htm

Falso Parmigiano Reggiano, il Tribunale di Mantova condanna un produttore italiano

Il Tribunale di Mantova ha condannato a 18 mesi di reclusione, ad una multa e al risarcimento dei danni (sia nei confronti del Consorzio del Parmigiano Reggiano che del Consorzio del Grana Padano, costituiti parte civile nel procedimento) il responsabile di un caseificio nel quale erano stati individuati fenomeni di contraffazione.

Il beneficio della sospensione condizionale della pena è stato subordinato al pagamento, entro 3 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza, delle somme liquidate a titolo di risarcimento del danno.

La sentenza è dei giorni scorsi, ma i fatti risalgono al 2008, quando nello stabilimento in questione, situato al di fuori dell'area di produzione del Parmigiano Reggiano, fu individuata la presenza di circa 150 forme marchiate Parmigiano Reggiano ma non conformi al disciplinare e prodotte in violazione delle norme dell'Unione Europea a tutela del Parmigiano Reggiano e del noto marchio collettivo a "puntini".

"Un caso di contraffazione" ha commentato il direttore del Consorzio, Riccardo Deserti, "molto raro nel nostro Paese, ma anche nell'ambito dell'Unione Europea, dove semmai sussistono ancora casi di un uso improprio di denominazioni che, evocando quello del Parmigiano Reggiano o il nostro territorio, possono indurre in inganno il consumatore o comunque richiamare alla sua mente il nostro formaggio. Anche a fronte della sentenza del Tribunale di Mantova", ha concluso Deserti, "ci auguriamo che prenda ulteriore vigore l'azione negoziale che deve impegnare l'Italia e l'Unione Europea a tutela delle nostre denominazioni, soprattutto laddove, come negli Usa, sono tollerati quelli che per noi rappresentano casi di inganno dei consumatori".

<http://www.parmigianoreggiano.it/>

Embargo russo, Agrinsieme chiede l'ampliamento delle misure per gli ortofrutticoli

Le organizzazioni italiane riunite in Agrinsieme hanno sottoscritto una lettera congiunta, siglata anche dalle organizzazioni di rappresentanza della filiera ortofrutticola di Francia e Spagna, indirizzata ai tre ministri dell'Agricoltura, Martina, Le Foll e Tejerina, per chiedere un intervento urgente volto ad adeguare le misure eccezionali previste dai regolamenti comunitari per gli ortofrutticoli a seguito dell'embargo russo.

Le organizzazioni hanno così deciso di richiamare l'attenzione dei ministri sulle turbative di mercato che stanno subendo le produzioni ortofrutticole, come conseguenza delle mancate esportazioni europee che non possono più essere dirette alla Federazione russa e della necessità, nel permanere dell'embargo, di affrontare da subito in modo specifico il problema della prossima campagna di commercializzazione della frutta estiva ed in particolare delle pesche e nettarine la cui produzione, in alcune regioni europee, inizia fin dal mese di aprile.

La richiesta è motivata dall'esigenza di evitare con ogni mezzo il ripetersi di quanto accaduto nella scorsa campagna, in cui, a causa di una congiuntura estremamente sfavorevole caratterizzata da una forte pressione al ribasso dei prezzi e condizioni climatiche sfavorevoli, la crisi ha colpito duramente tutti i produttori europei.

In particolare ai tre ministri dell'Agricoltura dei principali Paesi produttori europei le organizzazioni della filiera europea hanno richiesto: l'estensione delle misure per tutta la durata dell'embargo attuale, fino ad agosto 2015; quote aggiuntive di ritiro calcolate tenendo conto anche del livello di

produzione nazionale, della situazione di mercato e che consentano una flessibilità di gestione nazionale per l'utilizzo dei volumi; l'incorporazione di misure per la promozione, coordinate a livello transnazionale e/o interprofessionale; l'aumento per certi prodotti delle indennità di ritiro dal mercato tenendo conto dei costi di produzione attualizzati dei Paesi produttori.

Agrinsieme ha inoltre rileva che proprio in questi giorni si sta purtroppo concretizzando l'esaurimento dei plafond disponibili per il nostro Paese e che quindi, d'ora in avanti, fino al termine di applicazione delle misure regolamentari, fissato al 30 giugno 2015, i produttori italiani non potranno usufruire degli aiuti europei; ciò risulta ancor più inaccettabile considerata la scarsa attivazione delle stesse misure in altri Paesi Europei, come ad esempio in Polonia, nella consapevolezza che ancora una volta si determineranno ingenti economie di spesa per l'Unione Europea poi difficilmente recuperabili.

www.cia.it

Il 26 marzo mobilitazione nazionale di Agrinsieme a Roma contro l'Imu e a tutela dell'agricoltura

A conclusione delle diverse iniziative svolte sul territorio sulla vicenda Imu e, più in generale, sulle difficoltà del settore primario nell'attuale quadro di crisi economica, Agrinsieme sta lavorando per organizzare il 26 marzo una giornata di mobilitazione a livello nazionale a Roma. L'obiettivo è quello di organizzare più presidi dinanzi alle sedi istituzionali, Ministeri e Regioni, per i quali sono state richieste le necessarie autorizzazioni e, contemporaneamente, coinvolgere direttamente le massime autorità dello Stato, dai presidenti di Camera e Senato ai ministri all'Anci. Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative ha ricordato che le manifestazioni locali si sono svolte in molte città da Nord a Sud del Paese, coinvolgendo governatori, sindaci, prefetti, consiglieri comunali, che hanno raccolto, anche secondo la specificità dei territori, i problemi più impellenti del settore. Ma ora, per Agrinsieme, è necessario portare ai massimi livelli istituzionali questi temi, a partire dall'insostenibilità e iniquità dell'Imu, in un quadro di politica economica che sembra muoversi lasciando ai margini un ampio settore strategico, com'è quello agricolo e agroalimentare.

www.cia.it

Consumo di suolo: in vent'anni il cemento ha "scippato" il 16% delle campagne italiane

L'Italia è sempre più in debito di suolo. Mentre la cementificazione avanza senza sosta, l'agricoltura continua a perdere terreno. In meno di vent'anni la superficie edificata ha "mangiato" oltre 2 milioni di ettari coltivati, cancellando il 16% delle campagne, e lo "scippo" procede tuttora a ritmi frenetici: più di 11 ettari l'ora, quasi 2.000 a settimana, circa 8.000 in un mese. È quanto emerso al convegno "Suolo, paesaggio, cambiamenti climatici e agricoltura", organizzato il 9 marzo a Firenze, a Palazzo Vecchio, dalla Cia, Confederazione italiana agricoltori, alla presenza dei ministri dell'Agricoltura e dell'Ambiente Maurizio Martina e Gian Luca Galletti, e inserito nel ciclo di iniziative pre Expo "Il territorio come destino".

L'estensione della superficie agricola, ha evidenziato la Cia, è legata direttamente alla sicurezza alimentare. Ed è per questo il consumo di suolo coltivato rischia di riflettersi sulle cifre dell'approvvigionamento alimentare in Italia, dove a oggi si arriva a coprire il fabbisogno di cibo di tre cittadini su quattro, dovendo così ricorrere alle importazioni per coprire questo deficit produttivo. Ma non solo: perdere terreno agricolo significa anche mettere a rischio un patrimonio paesaggistico che, tra turismo rurale e indotto legato all'enogastronomia tipica, "vale" più di 10 miliardi di euro l'anno. Proprio nelle pieghe del paesaggio agricolo infatti, ha spiegato la Cia, si "nascondono" quei 4.813 prodotti tradizionali italiani che rappresentano la storia e la spina dorsale dell'agroalimentare nazionale. Prodotti tipici, locali e biodiversi che da un lato rendono il made in Italy così ricercato sui mercati stranieri, ma anche così necessario per la ripresa dell'economia interna, e dall'altro però sono anche i più vulnerabili di fronte alla minaccia del consumo di suolo. Inoltre, non si può dimenticare che la mancata manutenzione del territorio, il degrado, l'incuria, la cementificazione selvaggia e abusiva, l'abbandono delle zone collinari e montane dove è venuto meno il fondamentale presidio dell'agricoltore, contribuiscono a quei fenomeni di dissesto idrogeologico del Paese che sono alla base di tragedie anche recenti. Tra frane, alluvioni,

smottamenti e piene, l'Italia ha il triste primato in Europa per il maggior rischio idrogeologico, un "pericolo" che coinvolge quasi il 10% della superficie nazionale e riguarda ben 6.633 comuni, ovvero l'82% del totale. Quindi tutelare il suolo, afferma la Cia, significa proteggere il Paese dalla minaccia del dissesto e in questo senso il ruolo degli agricoltori è fondamentale. I terreni coltivati, infatti, giocano un ruolo essenziale per stabilizzare e consolidare i versanti e per trattenere le sponde dei fiumi, grazie anche alla capacità di assorbimento e di riduzione dei tempi di corrivazione. Ogni forma di coltivazione obbliga a un corretto regime delle acque e questo comporta una sensibile diminuzione dell'esposizione dei versanti al rischio di smottamenti e dei fondovalle al pericolo di allagamenti.

Non da ultimo, il consumo di suolo impatta sui cambiamenti climatici: come ha confermato l'Ispra nel suo ultimo rapporto, la cementificazione galoppante ha comportato l'immissione in atmosfera di 21 milioni di tonnellate di Co₂ solo tra il 2009 e il 2012, per un costo complessivo stimato intorno ai 130 milioni di euro.

www.cia.it

Il 21 marzo si celebra la Giornata internazionale delle Foreste

La FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) ha indetto per il 21 Marzo 2015, la Giornata internazionale delle Foreste: un evento simbolico che aiuterà globalmente a diffondere conoscenza e sensibilità sui beni e i servizi prodotti dai boschi del pianeta e sui rischi del cambiamento climatico.

Per promuovere l'iniziativa la FAO ha creato un breve video di un minuto che spiega attraverso immagini e frasi d'impatto come la gestione forestale sostenibile rappresenta la linea del fronte nella lotta contro il cambiamento climatico.

Il video è rintracciabile a questo link:

<http://www.fao.org/news/audio-video/detail-video/en/c/11006/?uid=11006>

Dal 22 al 25 marzo il Vinitaly 2015. Duecento le aziende lombarde ospitate

Il Padiglione Lombardia a Vinitaly 2015, (dal 22 al 25 marzo al PalaExpo di VeronaFiere) ospiterà quest'anno circa 200 aziende e per la prima volta sarà dedicato a Luigi Veronelli, i cui scritti più significativi sui vini e il territorio lombardo saranno in mostra in spazi allestiti ad hoc.

Con 5 denominazioni DOCG (tra cui ben due in Valtellina, l'area vitata terrazzata più grande d'Italia), 22 DOC e 15 IGT la Lombardia vitivinicola contribuisce per l'8% alle 523 denominazioni di qualità presenti in Italia, ponendosi a pieno titolo ai vertici nel panorama enologico nazionale e internazionale sia per varietà, sia per qualità.

Le adesioni dei produttori vinicoli lombardi, afferma la Regione, confermano il successo della formula del padiglione regionale lombardo, realizzato e coordinato grazie alla forte intesa tra Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, i Consorzi di Tutela e Veronafiere.

Uno speciale sul Vinitaly 2015 è consultabile sul sito di BuonaLombardia al link:

[http://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?](http://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Agricoltura)

[c=Page&childpagename=DG_Agricoltura](http://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Agricoltura)

[%2FMILayout&cid=1213589855636&p=1213589855636&pagename=DG_AGRWrapper](http://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Agricoltura)

La Campagna nutre la Città e il Mese della Salute Orale. Appuntamento a Milano, Chiesa Rossa

Anche al mercato contadino di Chiesa Rossa a Milano, previsto per il prossimo 15 marzo, i cittadini scopriranno che il mese di marzo è il Mese della Salute Orale.

Infatti la Cia-Confederazione italiana agricoltori, coadiuvata dalla propria associazione "Agricoltura è vita", aderisce all'iniziativa promossa da Colgate in collaborazione con la Società Italiana di Ortodonzia (SIDO), per sensibilizzare i consumatori verso una più consapevole cura della propria bocca. Se è vero che almeno un italiano su due deve ricorrere a specifiche cure per porre rimedio alla carie, è altrettanto probabile che almeno otto su dieci non sanno che grazie a una sana alimentazione si può prevenire l'insorgenza di problemi ai denti. Questa è la filosofia che ha ispirato il progetto con cui Cia entra nel palinsesto più generale delle iniziative che i soggetti

proponenti realizzeranno nel mese di marzo su tutto il territorio nazionale, con l'ambizioso obiettivo di arrivare presto a "zero carie per tutta la famiglia".

Gli agronomi della Cia selezionati da "Agricoltura è vita" si mescoleranno, quindi, tra i consumatori dei mercati, nelle principali città italiane, per divulgare materiali informativi realizzati "ad hoc", svelando alcune sorprendenti proprietà di frutta e verdura. Infatti, una dentatura sana è anche il risultato di cosa si mangia abitualmente. Così si scoprirà che il cavolo nero, il radicchio rosso, l'indivia, il porro, il carciofo, la lattuga, la pera e la mela sono a vario titolo degli ottimi "anticariogeni". Ma l'attività degli agronomi Cia non si limiterà a questo: saranno a disposizione dei cittadini per rispondere ai loro quesiti, per spiegare la stagionalità delle produzioni e fornire qualche utile consiglio sulla spesa che andranno ad effettuare.

L'appuntamento è quindi per domenica 15 marzo con il mercato contadino "La Campagna nutre la Città", presso il portico del Complesso Monumentale Chiesa Rossa, in via San Domenico Savio 3 a Milano.

Dalle 9 alle 18 sarà possibile l'acquisto di prodotti freschi e trasformati, sia biologici, in conversioni biodinamiche, che tradizionali. Alcuni produttori si rivolgono anche a consumatori vegani, intolleranti e celiaci. I maggiori prodotti presenti sono: formaggi (vaccini, caprini), salumi, riso e legumi, farine e prodotti da forno, frutta (mele, pere e anche arance e mandarini) e verdura di stagione, miele e prodotti dell'alveare (cosmetici, pappa reale) vini, olio, conserve varie, uova, piante.

L'iniziativa organizzata dalla La Confederazione italiana agricoltori (Cia) della Lombardia e dalla sua associazione per la promozione dei prodotti agricoli locali e della vendita diretta "La Spesa in Campagna", è inserita nel palinsesto di "Expo in città" ed è realizzata con il supporto ed il patrocinio del Consiglio di Zona 5 del Comune di Milano.

Proseguono intanto i mercati contadini organizzati da Cia-Donne in Campo Lombardia, sempre sotto il logo de "La Campagna nutre la Città". I prossimi appuntamenti sono Sabato 14 marzo in Piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00 e mercoledì 18 marzo in Piazza Santa Francesca Romana dalle 9.00 alle 18.00.

<http://www.turismoverdelombardia.it/>

www.cialombardia.org

<http://www.prontodentista.it/salute-orale/>

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.